

Microelettronica: il mercato torna a crescere

I dati del primo semestre, presentati a Milano da ANIE e Assodel, consentono di affermare che 'la crisi sembra passata' e che è arrivato il momento di sostenere la ripresa

ANDREA CATTANIA

I risultati del primo semestre sono stati presentati nel contesto di un recente incontro promosso a Milano, presso la Sala Assemblee di Intesa Sanpaolo, da ANIE (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche) e Assodel (Associazione Nazionale della Distribuzione Elettronica).

Erano presenti per ANIE il presidente Pierluigi Biondi e il segretario Marco Vecchio, mentre Assodel era rappresentata dal presidente Sandro Ghirardi, dal direttore Silvio Baronchelli e dal direttore tecnico Franco Musiari.

Il panel era completato da Paola Carrea, direttore Telematica-Magneti Marelli Sistemi Elettronici e da Stefania Trenti, responsabile Industry Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo.

LA MATERIA PRIMA DELL'ELETTRONICA

Nella prima metà del 2010 il mercato italiano della microelettronica ha fatto registrare un fatturato di circa 540 miliardi di euro: un valore particolarmente significativo, che equivale a un incremento del 24% sul corrispondente periodo dell'anno precedente.

A questo risultato ha contribuito per la maggior parte il canale della distribuzione, che incide per una quota superiore al 70%.

Anche in termini di tasso di crescita il comparto si posiziona al vertice della graduatoria, con un incremento del 40%, mentre le vendite dirette presentano un aumento più contenuto. Occorre tener conto, tuttavia, che queste avevano avuto meno problemi nel corso dell'anno precedente.

Un altro dato che consente un certo ottimismo è il rapporto tra ordinato e fatturato, che si mantiene a un livello elevato: 1,2 nella di-

stribuzione e 1,92 nell'OEM. L'analisi per settori conferma l'importanza del mercato industriale, che contribuisce per oltre il 60% del risultato complessivo recuperando più del 30% rispetto al 2009. Risulta in crescita anche l'automotive, che si attesta al 19% e registra un incremento del 17% rispetto all'esercizio precedente.

UN PRUDENTE OTTIMISMO

I commenti dei protagonisti sono improntati a un cauto ottimismo. Il presidente ANIE si dichiara convinto che se la crisi ha avuto un risultato è stato quello di far capire a tutti gli effetti della globalizzazione. "Oggi -ha dichiarato Biondi- il sistema sta reagendo. Ha puntato 'al di là delle nubi', con il risultato che dopo il primo semestre lo scenario industriale presenta una situazione sostanzialmente positiva. Che cosa è cambiato in Italia e in Europa? Il dato più appariscente è certamente che l'industria non è più focalizzata sul consumer".

La sua analisi parte da una constatazione da cui trae spunto per una raccomandazione rivolta ai responsabili della politica industriale nazionale. "Negli anni, l'Italia ha perso alcuni importanti settori industriali clienti dell'industria dei componenti elettronici. Ciò

IL RUOLO DELLA DISTRIBUZIONE

Lo scenario fotografato dal direttore Assodel, Silvio Baronchelli, si focalizza sulla distribuzione e sui suoi profondi cambiamenti. La caratteristica principale di questa evoluzione è l'estensione dei servizi alla progettazione, al montaggio, al collaudo, all'installazione e all'assistenza post-

vendita. In alcune aree, come quelle dell'efficienza energetica e del lighting, il distributore ha assunto un ruolo chiave anche nella definizione e individuazione delle applicazioni emergenti.

Ciò che caratterizza il nuovo scenario è soprattutto la crescita delle funzioni dei vari attori, che si accompagna a una domanda sempre più frammentata e da un allungamento della supply chain. Tutto ciò implica una maggiore complessità delle forme in cui si sviluppa il business: per le imprese elettroniche italiane cresce il divario tra le dinamiche di mercato e i tempi imposti dai vincoli di natura burocratica.

Sulla situazione di mercato anche Baronchelli è moderatamente ottimista: "La situazione resta delicata, in quanto l'esplosione della domanda di componenti elettronici si accompagna alla saturazione della capacità pro-



malgrado, esistono ancora forti aree di domanda in comparti come l'automotive, l'automazione industriale e gli elettrodomestici. Per queste ragioni, superata la crisi dovremo essere uniti nel cercare di stimolare questi settori perché possano ripartire, mantenendo la produzione nel nostro Paese e continuando ad alimentare la domanda interna".

duzione, che si traduce in condizioni di shortage con una crescita esponenziale dei tempi di consegna".

Nella sua opinione questo scenario "Accompagna i profondi cambiamenti che si verificano da qualche tempo, nell'ambito della supply chain, nei ruoli e nelle caratteristiche dei suoi componenti".